

Campanile, conferenza all'Unitre di Velletri

«Che posso sapere io, leggendo, se una vocale è stretta o larga? Ho letto “Una domanda da porci”, e ho rivolto una domanda da porco». Nulla, più dell'aparola, è importante per la letteratura, abbinata ovviamente alla validità dei temi trattati. Lo sapeva bene Achille Campanile, che ha inaugurato il corso di Letteratura Italiana Contemporanea all'Unitre di Velletri per l'anno accademico 2017-2018. Un atto dovuto, sia perché il centro veliterno ha avuto l'onore di ospitare lo scrittore romano, sia perché pochi metri più a Nord della sede universitaria si è svolta, con centinaia di visitatori, la miriade di iniziative racchiusa nella rassegna nazionale “Campaniliana”, che dopo il successo del 2017 è già in programma per il 2018. Anche l'Unitre ha dunque omaggiato, con il dottor Rocco Della Corte, la figura di uno scrittore serio e fine, capace di sdoganare l'umorismo fino a renderlo a genere letterario unico e dignitoso quanto tutti gli altri, persino in grado di competere con i “grandi classici”. La conferenza, a cui hanno preso parte oltre cinquanta persone tra studenti e cittadini, ha toccato alcune delle opere più significative di Campanile: Manuale di conversazione, Il povero Piero, Tragedie in due battute, L'eroe, Cantilena all'angolo della strada, Agosto, moglie mia non ti conosco. Diversi titoli, per una produzione sterminata, che – come specificata da Della Corte – è stata apprezzata da molti critici del secolo scorso, come Umberto Eco, Carlo Bo, Giovanni Arpino, Oreste Del Buono. Interessante, nell'arco della lezione, il parallelo nato tra Luigi Pirandello, Achille Campanile ed Eduardo De Filippo: tanti i legami emersi, nonostante la profonda diversità stilistica dei tre mostri sacri del teatro novecentesco, che però hanno indotto gli studenti e i fruitori ad individuare dei punti di contatto intriganti. Il dottor Rocco Della Corte ha ricordato il legame di Campanile con la città di Velletri e Lariano, che se lo contendevano, e ha cercato di gettare il germe della curiosità: “L'invito è quello di leggere le sue opere, perché ognuna è diversa dall'altra, ma soprattutto lo stile avvolgente e coinvolgente di Campanile crea grattare ai lettori che non capiscono mai dove vuole arrivare. Del resto sono stravolti i canoni, i personaggi compaiono e scompaiono sulla scena, talvolta in maniera improvvisa, non si fa in tempo ad affezionarsi ad un protagonista presunto che subito ne appaiono di nuovi. La grandezza di Campanile – ha concluso Della Corte – sta nell'aver coniugato alla semplicità lessicale, che arriva a tutti, pezzi di assoluta genialità che impongono una riflessione priva di distrazioni per ragionare sul significato e sul significato. Inoltre, le sue retrospettive di uomo tra gli uomini, che tracciano i ritratti dei cittadini, dei lavoratori, dei giovani, dei tristi e degli allegri, ci fanno comprendere come la sua sensibilità potesse diventare anche poetica”. L'Unitre di Velletri, molto attiva sul territorio e in costante crescita, sotto la guida della professoressa Sara Gilotta, presidente, e di Nicola Giordano, vice, con la direzione didattica di Biancamaria Berardi, ha così omaggiato lo scrittore de La quercia del Tasso (tanta ilarità al momento della lettura del testo, così come avvenuto per La rivolta delle sette) e si prepara ad un mese di marzo molto impegnativo che vede, oltre alle lezioni di Letteratura Italiana Contemporanea, nelle prime due settimane i corsi di Scena del Crimine (Avvocato Patrizia Ciccotti e dottoressa Maria Giulia Turiello), Psicologia (dottoressa Daniela Di Renzo), Storia dell'Arte (dottoressa Sara Di Luzio), Medicina (dottor Tarcisio Niglio). Per essere informati sulle attività dell'Università delle Tre Età di Velletri è attiva una pagina facebook. Intanto, Campanile – ricordato dagli studenti più grandi con la sua barba lunga e la sua automobile, in giro per Velletri – ha fatto il pieno di applausi: quarantuno anni dopo l'umorismo continua a solleticare il cervello, come dichiarato dal regista Vito Molinari al convegno di apertura della “Campaniliana 2017”.

[Read More](#)